

L'AQUILA: SE UN CONDOMINIO CHE RINASCE FA RITROVARE UN QUARTIERE E UNA CITTA'

4 Agosto 2014



L'AQUILA - "Un evento privato, come la riconsegna di un palazzo ricostruito dopo il terremoto, è diventato pubblico, con tutto un quartiere, o forse più, che sta partecipando. Se la ricostruzione fosse sempre così, non tanto edilizia quanto sociale, staremmo già un passo avanti".

Nelle parole di Elio Peretti, giornalista, poeta e inquilino del condominio "Astro", in via Moscardelli numero 9, al confine tra i quartieri Torrione e San Francesco, il senso del singolare evento visto questa sera all'Aquila.

Il parroco della vicina chiesa di San Pio X, che benedice il quartiere e il nuovo edificio hi-tech da 2,3 milioni di euro che ha preso il posto di quello vecchio, la Corale Gran Sasso con i suoi canti popolari, gli aquilani che si affacciano dagli appartamenti vicini e apostrofano i "vicini" in procinto di tornare tali, e tanta gente che più che un quartiere sembrava una piazza, soprattutto perché non c'era alcun esponente istituzionale o politico a fare passerella.

"L'idea ci è venuta mentre stavamo concludendo i lavori, speriamo diventi una best practice e lo facciano tante altre aziende", dice Stefano Cipriani dell'impresa Gaia, che ha eseguito i lavori in tandem con lo studio Casarchitettura.

Tra i soci che hanno curato il progetto anche l'architetto Pier Francesco Mantini, "Peky" lo chiamano tutti al civico 9 perché quello è il palazzo dove ha vissuto: c'è anche una targa per i condomini di un tempo che oggi non ci sono più, tra i quali suo padre, e nel ricordarlo l'emozione negli occhi traspare tutta.

"Abbiamo inserito gli isolatori sismici, realizzato un garage sotterraneo dove prima non c'erano posti auto, impiegato soluzioni impiantistiche moderne come l'isolamento a cappotto, la facciata ventilata, i pannelli solari termici, oltre a una particolare illuminazione notturna", snocciola.

C'è poi chi, tra i progettisti, in questo edificio verrà ad abitarci, come Chiara Palumbo. Il padre, Giancarlo, orgoglioso, parla di un "momento toccante, ci ho vissuto da piccolo io in questo edificio e ora toccherà a lei".